



POLICY SUL RISCHIO DI SOSTENIBILITÀ AI SENSI DEL REGOLAMENTO UE 2019/2088

CRONOLOGIA DELLE VERSIONI		
DATA DI PUBBLICAZIONE	ULTIMO AGGIORNAMENTO	PRINCIPALI MODIFICHE
24/04/2025	05/02/2024	Revisione e aggiornamento generale



A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2019, relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari ("**SFDR**"), che fa parte del pacchetto di misure dell'UE relative alle questioni ambientali, sociali e di governance, NEAM (di seguito "**NEAM**" o la "**Società di gestione**") si impegna, *tra l'altro*, a pubblicare sul proprio sito web informazioni sulle proprie politiche di integrazione dei rischi di sostenibilità nel processo di investimento e di gestione del rischio dei propri comparti.

Inoltre, NEAM deve rendere noto se considera o meno i principali effetti negativi (i "**PAI**") delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità attraverso una dichiarazione sulle politiche di due diligence rispetto a tali impatti, tenendo debitamente conto delle sue dimensioni, della natura e dell'ampiezza delle sue attività e della tipologia dei prodotti finanziari che rende disponibili, in conformità con la scadenza regolamentare.

NEAM ha effettivamente adottato una politica sul rischio di sostenibilità (la "**Politica**") conforme ai requisiti legislativi e normativi applicabili e considera i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di rischio di sostenibilità. NEAM pubblica la dichiarazione dei principali effetti negativi sul proprio sito web e la aggiorna periodicamente, secondo le scadenze di legge. Inoltre, NEAM identifica, misura e gestisce il rischio di *greenwashing*.

A questo proposito, la Società di gestione tiene conto dei rischi di sostenibilità nel definire la politica d'investimento dei comparti di NEF (ciascuno un "**Comparto**"). Al fine di individuare i rischi di sostenibilità che possono influire negativamente sulla performance di ciascun comparto, la Società di gestione:

- (i) esclude o limita gli investimenti in alcuni settori controversi;

L'obiettivo di NEAM è evitare il più possibile il finanziamento della produzione di armamenti e gli investimenti in questo tipo di società sono fortemente scoraggiati. Tale restrizione è stata comunicata ai gestori degli investimenti delegati ed è verificata *ex-post* da NEAM.

Non sono ammessi investimenti in armi controverse, tra cui mine antiuomo, munizioni a grappolo e armi chimiche, biologiche e nucleari. Tali armi sono considerate inaccettabili dalla comunità internazionale e vietate da trattati quali il *Mine Ban Treaty (MBT)* e la *Convention on Cluster Munitions (CCM)* a causa dei gravi danni che possono causare ai civili, sia durante che dopo i conflitti.

Per garantire il rispetto di queste normative, NEAM si affida ai dati dell'ISS ESG per identificare le aziende coinvolte in queste *armi controverse*. L'ISS valuta il coinvolgimento delle aziende sulla base di criteri normativi internazionali,



valutando in che misura un'azienda partecipa allo sviluppo, alla produzione, allo stoccaggio, al trasferimento o alla fornitura di componenti essenziali e di attrezzature abilitanti per tali armi.

Inoltre, NEAM integra le valutazioni del *Refinitiv Flag on Cluster Bombs* per identificare altre aziende sospettate di produrre munizioni a grappolo. Se si rileva un alert, viene condotta un'analisi più approfondita e NEAM decide se includere l'azienda in questione nella lista di esclusione.

A questo proposito, NEAM adotta un approccio di tolleranza zero: ciò significa che non sono ammesse deroghe basate su soglie di fatturato derivanti da armi considerate controverse (ad esempio, il 5% o il 10%). Come per tutti gli screening, NEAM si riserva il diritto di utilizzare il nostro processo interno di eccezioni in caso di disaccordo con un dato che determina l'esclusione.

Inoltre, NEAM esclude anche le aziende coinvolte nella coltivazione e produzione di tabacco dai comparti dell'art. 8 e dell'art. 9. NEAM segue un approccio di tolleranza zero e non considera le esenzioni basate su soglie di reddito, come il 5% o il 10% del reddito annuo totale derivante dal coinvolgimento nella coltivazione e produzione di tabacco. Tuttavia, non viene considerato il coinvolgimento indiretto.

Per i comparti che promuovono caratteristiche ambientali o sociali o che hanno un obiettivo sostenibile, è necessario promuovere ulteriormente l'etica escludendo altri settori controversi come il gioco d'azzardo, la pornografia, l'alcol e le attività legate ai combustibili fossili (carbone, petrolio e gas non convenzionali, petrolio e gas integrati, esplorazione e produzione di petrolio e gas, perforazione di petrolio e gas, servizi e attrezzature legati al petrolio). Tali esclusioni/limitazioni possono variare da un Comparto all'altro in base all'obiettivo, alla strategia e all'universo investibile del Comparto.

Inoltre, NEAM intende evitare il più possibile di investire in emittenti sovrani di Paesi che applicano la pena di morte e in Paesi che presentano un livello significativo di corruzione o altri reati presupposto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo. Pertanto, tali Paesi sono solitamente esclusi dai comparti che promuovono caratteristiche ambientali o sociali o che hanno un obiettivo sostenibile. Per quanto riguarda la pena di morte, nel caso di una Federazione, l'esclusione è applicata solo ai singoli Stati federali che la applicano.

Le società che violano i principi del *Global Compact* delle Nazioni Unite (**UNGC**) o le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali sono escluse dai Comparti di cui agli art. 8 e art. 9. NEAM identifica tali emittenti utilizzando i dati ESG di ISS, che



contrassegnano le violazioni con un punteggio di 10 nella sua *Norm-Based Research (NBR)*, formando la Lista delle violazioni OCSE-UNG (Lista di base).

NEAM può rivalutare gli emittenti segnalati in due casi:

1. se un gestore degli investimenti (**IM**, *Investment Manager*) delegato contesta la classificazione di ISS e fornisce prove.
2. Se vi è una nuova segnalazione relativa ad un emittente già presente in un comparto classificato ai sensi dell'art. 8 o art. 9, che richiede una consultazione prima del disinvestimento.

Tali emittenti vengono spostati in una lista grigia per un'ulteriore valutazione. Gli emittenti nella lista grigia sono oggetto di un congelamento dei nuovi investimenti fino al completamento della rivalutazione.

- (ii) considera diversi criteri a seconda delle diverse *asset classes*. Le fonti di dati ESG utilizzate per valutare e monitorare i rischi di sostenibilità sono fornitori esterni di dati ESG come Refinitiv, ISS e MSCI, ma anche le informazioni pubbliche delle società e il dialogo diretto con i gestori degli investimenti delegati e la stampa finanziaria.

Tuttavia, la gestione di ciascun Comparto è stata delegata a gestori degli investimenti esterni. Pertanto, fino a quando la funzione di gestione degli investimenti sarà completamente delegata, NEAM dovrà:

- (i) definire le politiche d'investimento di ciascun Comparto in base ai principi sopra espressi;
- (ii) selezionare i gestori degli investimenti delegati attraverso un processo che tenga conto di una serie di principi, tra cui: l'abilità, la capacità e il soddisfacimento di qualsiasi condizione richiesta dalla legge, la reputazione, l'impegno nel servizio, l'etica, le condizioni finanziarie e l'affidabilità; e
- (iii) controllare i suoi delegati.

A questo proposito, la Società di gestione valuta attentamente ex ante il profilo del gestore degli investimenti delegato attraverso una richiesta di proposta ("**RFP**") e un questionario iniziale di *due diligence*.

La Società di gestione considera, oltre ai criteri finanziari, il modo in cui il rischio di sostenibilità è integrato nel processo di investimento e di gestione del rischio del gestore degli investimenti delegato.

I criteri di integrazione del rischio di sostenibilità diventano più importanti quando si delega l'attività di gestione degli investimenti di un Comparto ai sensi degli articoli 8 e



9 della SFDR. A questo proposito, NEAM richiede ai gestori degli investimenti le loro politiche relative al rischio di sostenibilità e discute in dettaglio il loro approccio per identificare, misurare e gestire i rischi legati alla sostenibilità in generale e per il mandato specifico.

Inoltre, ogni anno NEAM effettua la revisione delle questioni di sostenibilità per i comparti classificati come art. 8 o art. 9 SFDR attraverso un processo di *ongoing* due diligence con i Gestori degli Investimenti delegati, in cui vengono discussi e analizzati i punti principali con un focus sul portafoglio che gestiscono per conto di NEAM (metodologie di scoring ESG, integrazione ESG nel processo di investimento e nell'RMP, politica di esclusione, implementazione degli investimenti sostenibili, allineamento degli investimenti sostenibili, analisi DNSH, considerazione dei PAI nel processo di investimento, allegato IV/V, attività di engagement e politiche sulle questioni di sostenibilità). Successivamente, a ogni argomento viene attribuita una valutazione qualitativa che va da Pessimo a Molto Buono e vengono effettuati controlli a campione ogni volta che la Società di gestione ha evidenze diverse rispetto ai Gestori degli investimenti o non è soddisfatta delle evidenze o delle spiegazioni fornite.

Il monitoraggio del rischio di sostenibilità si basa principalmente sul punteggio ESG fornito da Refinitiv e ISS. NEAM controlla quotidianamente, per i Comparti, diverse statistiche come il rating ESG minimo, il rating ESG medio, la copertura, la percentuale di NAV investita in titoli con un basso punteggio ESG, la percentuale investita in Obbligazioni verdi/sociali/sostenibili e altre obbligazioni ESG, ecc. In relazione ai comparti classificati come articoli 8 e 9, NEAM solitamente impone ai gestori degli investimenti delegati un punteggio ESG minimo a livello di emittente e a livello di portafoglio.

Considerazione dei PAI

NEAM chiede ai gestori degli investimenti delegati dei comparti classificati come articoli 8 e 9 SFDR se considerano i principali effetti negativi delle loro decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità. In caso affermativo, NEAM chiede loro di fornire dettagli sul modo in cui considerano i PAI e inserisce quest'ultimo nelle Linee guida di investimento e nelle informative precontrattuali (in conformità all'Allegato II o III del Regolamento delegato della Commissione 2022/1288, modificato dal Regolamento delegato (UE) 2023/363 della Commissione (di seguito "**SFDR RTS**") che serviranno come base per il controllo di NEAM. Inoltre, i gestori degli investimenti delegati dovranno produrre annualmente la tabella dei PAI in conformità all'Allegato I degli



SFDR RTS e compilare il modello di informativa periodica di cui all'Allegato IV o V degli SFDR RTS.

NEAM, da parte sua, considera gli indicatori dei PAI attraverso vari processi, in cui sono già inclusi alcuni o tutti gli indicatori, come il punteggio ESG, la strategia di esclusione e l'*engagement* con i gestori degli investimenti delegati.

Inoltre, NEAM monitorerà in che misura i PAI delle società in portafoglio sono migliorati o peggiorati rispetto agli anni precedenti su base omogenea e, in caso di peggioramento, chiederà al gestore degli investimenti delegato di spiegare la dinamica, le azioni intraprese o pianificate ed eventualmente la relativa attività di *engagement*.

Tra le altre finalità, si ritiene che questa sia anche una buona misura di mitigazione del rischio di *greenwashing* che potrebbe derivare da informazioni fuorvianti fornite dai Gestori degli investimenti delegati nelle loro dichiarazioni in merito alla considerazione dei PAI e dei principi DNSH.

Definizione di Investimento Sostenibile

La Società di gestione chiede ai gestori degli investimenti delegati di spiegare la loro interpretazione della definizione di Investimento Sostenibile, che viene poi inserita nelle Linee guida d'investimento (Allegato al Contratto di gestione degli investimenti o IMA) e nelle informative precontrattuali (in conformità all'Allegato II o III degli SFDR RTS) insieme a un impegno minimo in termini di investimenti sostenibili.

La Società di gestione ha adottato una propria definizione in base alla propria interpretazione e ha impostato i controlli operativi di conseguenza. Pertanto, sono possibili discrepanze nella percentuale investita in investimenti di sostenibilità tra i gestori degli investimenti delegati e la Società di gestione.

Periodicamente, NEAM determinerà la percentuale di investimenti sostenibili in tutti i comparti interessati per confermare che la percentuale minima di investimenti sostenibili a cui si impegnano i comparti è stata effettivamente raggiunta.

Per definire gli investimenti sostenibili, NEAM ritiene che un investimento debba imperativamente:

- contribuire positivamente a uno qualsiasi dei principi degli SDG, che è inteso a contribuire a un obiettivo sociale, o
- essere un *Green Bonds*, un *Social Bonds*, un *Sustainable Bonds*, o un'obbligazione legata a progetti sostenibili / ESG / SDGs che intende contribuire a un obiettivo sociale o ambientale a seconda della natura



dell'obbligazione. Inoltre, tali obbligazioni dovrebbero seguire le linee guida relative all'utilizzo dei proventi, come quelle dell'ICMA o della CBI o di altri organismi indipendenti riconosciuti.

E (approccio *pass/fail*)

- Il rating ESG minimo di Governance dell'emittente non deve essere inferiore a 25 secondo Refinitiv o inferiore a C- secondo il rating di governance di ISS. Se il rating non è disponibile o se il gestore degli investimenti delegato non è d'accordo con il punteggio di Refinitiv, deve presentare alla Società di gestione un'analisi dettagliata, che sarà esaminata ed eventualmente accettata dal *Management Committee*;
- Il rating ESG minimo dell'emittente non deve essere inferiore a 41,67 secondo Refinitiv o a D secondo ISS;
- Il principio DNSH è rispettato.

Documentazione legale

I documenti precontrattuali, l'informativa sul sito web e le relazioni periodiche sono redatti congiuntamente dal dipartimento *Risk Management* e dal dipartimento *Legal e Compliance*. La bozza di tali documenti viene condivisa e discussa con i Gestori degli Investimenti delegati, ai quali viene richiesta l'approvazione della bozza finale.

Le bozze finali dei documenti precontrattuali (che fanno parte del Prospetto), delle relazioni periodiche (che fanno parte del Bilancio) e delle informative sul sito web sono approvate dal *Management Committee*. Il Bilancio e il Prospetto informativo vengono poi portati all'attenzione del Consiglio di amministrazione.

La governance

La responsabilità della valutazione e dei controlli all'interno di NEAM è definita a diversi livelli:



Consiglio di Amministrazione

- Determina la Politica sul Rischio di Sostenibilità e le sue successive revisioni;
- approva i criteri di esclusione e di integrazione da applicare agli asset gestiti secondo le proposte del *Management Committee*;
- verifica periodicamente la corretta applicazione della Politica sul Rischio di Sostenibilità sulla base delle verifiche effettuate dal PRFM di NEAM ("Permanent Risk Management Function").

Management Committee

- Ha l'obiettivo di fornire un supporto di consulenza al Consiglio di amministrazione di NEAM nella definizione, revisione e attuazione della Politica.
- È responsabile dell'approvazione di tutto il quadro SFDR (integrazione ESG, politica di esclusione, investimenti sostenibili, considerazione dei PAI) sia in termini di metodologia che di gestione delle eccezioni o dei problemi che potrebbero sorgere per i controlli gestiti dal PRFM e descritti in questa politica.
- È responsabile della definizione delle soglie per *asset class*. In caso di superamento delle soglie, proporrà la migliore linea d'azione da adottare in questi casi e valuterà se è necessaria un'escalation al Consiglio di amministrazione per risolvere il problema.
- Ha l'ultima parola sui rating ESG ogni volta che viene identificata una discrepanza tra il punteggio ESG riportato da Refinitiv e il punteggio ESG dei Gestori degli investimenti delegati o nel caso in cui il profilo ESG dell'emittente non sia stato analizzato da Refinitiv.
- Promuove e sensibilizza i criteri ESG all'interno della Società di gestione.
- Partecipa alle trattative contrattuali con i gestori degli investimenti delegati al fine di garantire che i limiti appropriati, le esclusioni e l'integrazione dei rischi di sostenibilità si riflettano nella documentazione legale.
- Il *Management Committee* ha l'ultima parola sulla natura sostenibile degli investimenti dopo l'analisi condotta dal PRFM, nonché la decisione sulle azioni da intraprendere in relazione all'analisi dei PAI.

PRFM

- Esegue verifiche e controlli regolari per *asset class*, come descritto nella Politica sul Rischio di Sostenibilità. Ogni volta che il PRFM si imbatte in qualsiasi problema identificato nel corso dei controlli, tale problema viene portato all'attenzione del *Management Committee*, che deciderà la migliore linea d'azione da intraprendere.